



Guida ai Luoghi della Memoria

in provincia di Alessandria

■ Il Casalese

Scheda nr. 3

Località: Villadeati e Pontestura



◦ Villadeati: Panorama.



◦ Villadeati: Il Castello Feltrinelli.



◦ Villadeati: Il Sacrario.

🚗 **Come si raggiunge:** In auto da Torino/Alessandria, Milano: Autostrada A4/A26 - Uscita Casale Monferrato Sud. Da Genova: Autostrada A26 - Uscita Casale Monferrato Sud. Seguire le indicazioni per San Giorgio Monferrato e Murisengo.

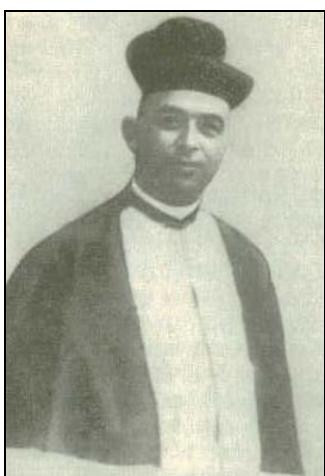
□ **Descrizione dei luoghi:** Il paese di [Villadeati](#) è uno dei borghi più alti di tutto il Monferrato, arroccato intorno al castello Feltrinelli (sec.XVIII), in un fitto e suggestivo intreccio di tetti, antiche facciate e stradine ripide. Alle porte del centro storico, un monumento ricorda l'eccidio dell'ottobre 1944. Poco distante si trova la Chiesa di San Remigio (sec.XVI), testimone silenziosa di quei tragici fatti. L'edificio sacro, in via di restauro, diverrà Sacrario in memoria dei caduti. All'interno della Chiesa Parrocchiale si trova il sepolcro di Don Camurati, anch'egli vittima di quella tremenda rappresaglia. Lì sono conservati ricordi e cimeli del sacerdote, tra i quali il breviario trafitto dalle pallottole della fucilazione.

A [Pontestura](#), piccolo centro di pianura, alle porte della Val Cerrina, sulla riva del fiume Po, una lapide posta sulla facciata del Palazzo Municipale, ricorda la furiosa rappresaglia nazifascista del 16 ottobre 1944, in cui una parte del paese fu incendiata e tutti gli uomini furono presi in ostaggio e minacciati di morte.

□ **Che cosa avvenne:** Sin dalla primavera 1944, nel Casalese ed in Val Cerrina, furono molto attivi diversi gruppi partigiani, aggregati alla Brigata Autonoma "Monferrato". Le efficaci azioni dei ribelli lungo importanti direttive di rifornimento per le truppe tedesche, impose ai comandi nazifascisti di attivarsi con ripetuti violenti rastrellamenti, che non di rado coinvolsero pesantemente civili inermi. L'obiettivo era eliminare tutte le formazioni ribelli del Basso Monferrato e spezzarne i legami con la popolazione. A [Villadeati](#), la mattina del 9 ottobre 1944, una colonna tedesca, rinforzata da militi della G.n.r. e da Brigate nere, accompagnati da un delatore, irruppe nel piccolo centro di collina, messo a ferro e fuoco per rappresaglia alle connivenze con i partigiani locali.



◦ Villadeati: San Remigio.



◦ Don Ernesto Camurati.



◦ Pontestura:
La lapide del Municipio.

Dopo violenze e saccheggi che non risparmiarono neppure la chiesa del paese, gli uomini sorpresi in strada vennero trascinati nella piazza principale. Tra questi vennero scelti a sorte 9 padri di famiglia, interrogati, e destinati alla fucilazione, dopo insulti e percosse. Sul posto accorse il parroco, Don Ernesto Camurati, che si spese in un inutile, disperato, tentativo di mediazione. Irremovibili, i tedeschi condussero i prigionieri nei pressi della Chiesa di San Remigio. Il curato offrì tre volte la propria vita in cambio di quella degli ostaggi, davanti al plotone d'esecuzione, impartì i sacramenti ai condannati e con loro venne trucidato. Don Camurati fu l'unico sacerdote ucciso dai nazifascisti in provincia di Alessandria, ma molti furono i religiosi minacciati, oltraggiati, costretti a nascondersi perché ricercati per il loro contributo alla Resistenza. Purtroppo, il 23 ottobre, un nuovo rastrellamento sconvolse il paese. I civili, terrorizzati, cercarono scampo in campagna, ma uno di loro, Pietro Quadrello venne colpito a morte mentre tentava la fuga.

L'abitato di **Pontestura** interseca la statale Casale - Asti - Vercelli e per la sua posizione logistica divenne importante zona di operazioni belliche. Il 12 settembre, un gruppo di partigiani della X Divisione Garibaldi "Italia", dislocati a Pontestura, attaccarono una colonna di Brigate Nere, diretta a Camino, e nello scontro cadde il comandante partigiano Emilio Bigliani.

Questi ed altri episodi mossero dure rappresaglie naziste. Il 17 ottobre 1944 una parte del paese fu saccheggiata e data alle fiamme. Gli uomini, compreso il parroco, furono presi in ostaggio e minacciati di morte, mentre un ragazzo, Luciano Romanello, venne assassinato mentre cercava di sfuggire al rastrellamento. Sulla piazza vicina al Municipio, una lapide ricorda il suo sacrificio. Il 28 ottobre, le Brigate Nere attaccarono nuovamente Pontestura, per distruggere il comando partigiano. Il rastrellamento fu respinto, ma nella battaglia cadde il comandante partigiano Guido Bondesan. Al suo fianco un compagno, Alfredo Piacibello, che attardatosi per difendere l'amico venne catturato dal nemico. Percosso, insultato e legato ad un camion venne trascinato dai fascisti sull'asfalto, per diversi chilometri, sino all'abitato di **Ozzano Monferrato**.

Giunti nella piazza davanti alla stazione ferroviaria, i suoi aguzzini cercarono di organizzare per lui un pubblico processo sommario, ma nessuno uscì di casa per assistere alla farsa. Seminudo e lacero, Piacibello venne messo al muro e fucilato. Per il suo coraggio fu decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria.

□ **Nelle vicinanze c'è da vedere:**

Itinerario 1: Da Casale Monferrato, seguendo la ss.457 di Moncalvo, si raggiunge **Ozzano Monferrato**. Alla stazione ferroviaria, una lapide ricorda la fucilazione del partigiano Alfredo Piacibello, catturato in combattimento e trucidato dai fascisti. Sempre ad Ozzano il 14 novembre 1944, i nazifascisti catturarono 150 capi famiglia, minacciarono di far saltare l'intero paese e di deportare in Germania tutti ostaggi, per ottenere il rilascio di numerosi soldati, fatti prigionieri, due giorni prima, dai partigiani nel corso di una sanguinosa imboscata. Dopo una lunga ed intensa mediazione, da parte del Vescovo di Casale Monferrato, i partigiani rilasciarono i prigionieri ed rastrellatori risparmiarono il paese. Al ponte di **Castagneto** si ricorda Vinicio Cortese, partigiano Medaglia d'Oro al Valore Militare, caduto nel tentativo di coprire la fuga dei compagni, con i quali si apprestava a piazzare cariche d'esplosivo per far brillare il passaggio stradale.



◦ **Serralunga di Crea:**
Il Santuario del Sacro Monte.

Proseguendo verso **Serralunga di Crea**, si incontra frazione **Madonnina**, dove una lapide ricorda il partigiano Arduino Bizzarro, catturato in azione, torturato e giustiziato il 20 febbraio 1945. Poco distante sorge il grande complesso monumentale artistico-religioso del **Sacro Monte di Crea** (Sec. XII), Patrimonio dell'Umanità Unesco, scrigno d'arte e devozione, con le 23 cappelle del Rosario, immerse nel verde dei boschi, in posizione panoramica. Al Santuario, una lapide ricorda l'incontro, del 22 marzo 1948, tra Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio e George Bidault, Ministro degli Esteri francese, tappa importante nel percorso di riavvicinamento tra le due nazioni, divise dalla guerra. Sulla statale, in direzione di Cerrina, si attraversa **Gaminella**, dove un monumento celebra i caduti delle Divisioni partigiane Casalesi: Garibaldi, Matteotti, Monferrato, Patria e Val Cerrina. Nella frazione, tre croci ricordano un gruppo di partigiani locali uccisi in combattimento.

Nei dintorni di **Mombello Monferrato**, si svolsero parecchie azioni delle formazioni partigiane locali. Le prime attività di guerriglia organizzata ebbero inizio nell'aprile 1944 ed il primo campo partigiano della Val Cerrina venne allestito in località Monte Sion e poi a Castel San Pietro. A Mombello, l'11 novembre i partigiani della LXXIX Brigata Garibaldi e dell'Autonoma "Patria", tesero un agguato ad una colonna tedesca, uccidendo 14 marò fascisti e catturando militari tedeschi, scatenando un rabbioso rastrellamento nazifascista, durato sino al 15 novembre. Nei boschi di **Odalengo**, si attestarono partigiani autonomi, composto da ufficiali e soldati, alpini della "Julia", poi inquadrati nella Divisione "Patria", guidata da Edoardo Martino "Malerba". Interessanti sono i ruderi di "Casa Montagnino", luogo di detenzione per i prigionieri catturati dai ribelli.



◦ **Serralunga di Crea:**
Ad Arduino Bizzarro.



◦ Gaminella: Ai partigiani delle Divisioni Casalesi



◦ Cantavenna: Al contadino difensore della Libertà.



◦ Cantavenna: Memoriale della rappresaglia.

A **Murisengo**, in frazione Casebattia, una lapide ricorda i partigiani locali, caduti nella lotta per la Liberazione. In paese un marmo ricorda il partigiano Aurelio Raschio, morto in combattimento, nella primavera 1944, sulle montagne cuneesi della Val Varaita. Passando per **Villadeati** è possibile raggiungere **Moncalvo**, dove in frazione Castellino, alla scuola elementare, si ricorda il comandante partigiano Lazzaro Nazzareno Lazzaroni, "Nino", Medaglia d'Argento al Valor militare, Vice comandante della Divisione "Monferrato", catturato e trucidato a Casale Monferrato.

Itinerario 2: Da **Casale Monferrato** la sp.7 conduce a **Pontestura** e da qui a **Camino**, borgo arroccato tra la piana vercellese e le ultime propaggini del Monferrato Alessandrino, seguendo la "Strada panoramica del Monferrato", affacciata, ora sulle caratteristiche risaie e lo sfondo maestoso delle Alpi, ora sulle verdi colline monferrine, tra castelli e borghi medioevali, cascine ed abbazie cistercensi, tra pregiati vigneti e colorati frutteti.

Al bivio per **Camino**, una lapide ricorda il partigiano Erminio Biginelli, trucidato dai nazifascisti, il 30 novembre 1944. D'interesse storico è anche la fontana monumentale, d'architettura fascista, che celebra la realizzazione del grande acquedotto del Monferrato, costruito tra il 1930 ed il 1932. Episodio da ricordare: il 27 marzo 1945, i partigiani distrussero, su ordine Alleato, il vicino ponte sul Po, in direzione di Trino Vercellese, per impedire il passaggio delle truppe tedesche in manovra sul fronte.

Proseguendo sulla sp.5, si volge verso **Cantavenna**, ed anche qui, si susseguono gli scorci panoramici: d'intorno boschi, vigneti, frutteti e orti; sul fiume Po, i pioppi e sullo sfondo la suggestiva immagine del traghetto a fune che collega Fontanetto Po e Gabiano. Alle porte della frazione, un grande monumento narra del tragico rastrellamento del novembre 1944, lungo la provinciale una croce indica il luogo dove cadde il contadino Costantino Sbarato e nella piazza, di fronte alla chiesa un imponente bassorilievo artistico celebra la figura del "Contadino difensore della libertà", in voto al contributo dato dalle genti delle campagne monferrine alla Liberazione e dello stretto rapporto popolare con la Resistenza. In realtà le comunità contadine accettarono, e talvolta subirono, la presenza partigiana, sottoposte com'erano ai rischi delle rappresaglie nazifasciste.



◦ Gabiano: Il castello.

Nell'estate 1944, le bande del Casalese, costituite in gran parte da giovani contadini monferrini, protessero in armi le operazioni di trebbiatura dalle razzie e dalle confische fasciste. Nei pressi del cimitero, un marmo svolge stesso tema mentre, una suggestiva serie di targhe, lungo il contrafforte che regge la chiesa, ricorda i tutti i nomi dei caduti della Resistenza locale.

Giunti nel centro del borgo medioevale di **Gabiano**, dominato dall'antico maniero (Sec.XI), una lapide sulla facciata del Municipio, ricorda le violenze subite dai contadini locali ed il generoso impegno del Vescovo di Casale, instancabile mediatore, a difesa delle sue genti e dei suoi sacerdoti.

AA In primo piano

Il rastrellamento di Cantavenna

Il 1 novembre 1944, i volontari della Divisione "Patria", dopo una strenua resistenza di otto ore, sulle alture di Cantavenna, respinsero e costrinsero alla ritirata una munita e numerosa colonna tedesca, salita dalla pianura con l'obiettivo di disperdere le formazioni ribelli della zona. La dura sconfitta subita mosse i nazisti ad una feroce rappresaglia, che il 14, il 15 ed il 16 novembre, mise a ferro e fuoco l'abitato della piccola frazione. Vennero bombardati la chiesa ed il cimitero, vennero razziate e date alle fiamme un cinquantina di abitazioni, ma i soldati infierirono anche sulla popolazione, passando per le armi 5 civili inermi, tra i quali anche una donna. Sorte ugualmente tragica toccò ad altri tre paesani, catturati e deportati nei campi di sterminio in Germania, dai quali non fecero più ritorno. In quei giorni la rappresaglia duramente anche a Gabiano, quando i tedeschi irruppero in paese, con l'ordine di incendiare le case e decimare la popolazione maschile. Proposito rientrato all'ultimo momento a seguito del sollecito intervento dell'allora Vescovo di Casale Monferrato, Monsignor Giuseppe Angrisani.



◦ Moncestino:
Lapide dei rastrellamenti.

Il percorso stradale prosegue sulla sp.6, a **Moncestino**, dove una lapide ricorda i rastrellamenti del 13 novembre 1944. In quei giorni il Casalese e le colline del Po, sino al Vercellese, furono sconvolti da una pesante rappresaglia nazifascista, condotta da circa 1.000 uomini, tra violenze sui civili e saccheggi. Superata la chiesa di Santa Maria delle tre valli, si raggiunge frazione **Coggia**, in posizione panoramica, tra Alessandrino e Vercellese. Tra queste case trovarono rifugio un gruppo di aviatori inglesi, paracadutati in zona per prendere contatto con le formazioni partigiane locali. La rocca di Coggia, con le sue mura a picco sul fiume Po, fu avamposto partigiano della Divisione Autonoma "Monferrato".

Nel novembre del 1944, forze nemiche provenienti da Crescentino e Trino avanzarono tra incendi e saccheggi appoggiati dal fuoco dei mortai. Per giorni si combatté, a Gabiano, Cantavenna ed alla rocca di **Verrua Savoia**. Qui le colline monferrine spartiscono il panorama con le grandi risaie e gli insediamenti rurali. Nel vicino

Vercellese, merita una visita **Crescentino**. In paese, una lapide commemora l'eccidio dell'8 settembre 1944: 9 civili trucidati per rappresaglia dai tedeschi. Il 19 settembre numerose case furono date alla fiamme e saccheggiate dai nazisti, nel tentativo su larga scala di annientare i partigiani della "Monferrato", attivi in atti di sabotaggio sulle vie di comunicazione Torino-Milano, Torino-Casale e sulla statale della Val Cerrina. Un marmo ricorda Clemente Rulfo, Medaglia di Bronzo al Valore Militare, che nel marzo 1944, caduto in combattimento, accorso in aiuto di alcuni compagni sorpresi da un imboscata nazifascista.

In alternativa, si può dirigere verso **Vallegiolitti** e **Villamiroglie**, luoghi strategici nella lotta di Liberazione nel Casalese. Tra gli episodi si ricordi la convocazione, da parte del Vescovo di Casale Monferrato, Monsignor Angrisani, dei comandanti partigiani per trattare la liberazione di 40 militi fascisti, catturati l'11 novembre 1944 ad **Ozzano**. Episodio risolto senza ritorsioni sui civili. In breve, l'itinerario riconduce a Casale Monferrato, lungo la "Strada della Resistenza", proseguendo per **Murisengo**, Odalengo, **Cerrina**, lungo la ss.590 che percorre gran parte della valle omonima.



Sentieristica:

- ❖ Sacro Monte di Crea - Serralunga di Crea - Sacro Monte di Crea ("Intorno al Bric Castelvelli"); ⌂ 2 h; Diff. T; Segnavia CAI 701.
- ❖ Camagna - Valle Grana - Camagna ("La camminata magna"); ⌂ 2:30 h; Diff. T; Segnavia CAI 734.
- ❖ Cantavenna - Chioalengo; ⌂ 2 h; Diff. T; Segnavia CAI 743.
- ❖ Cerrina - Monte Favato; ⌂ 2 h; Diff. T; Segnavia CAI 711.
- ❖ Varengo - Villamiroglie - Vallegiolitti - Moncestino - Varengo ("La Strada dei Miroglie"); ⌂ 4 h; Diff. T; Segnavia CAI 710.
- ❖ Crescentino - Vallegiolitti; ⌂ 3 h; Diff. T-E.
- ❖ Moncestino - Fravagnano - Coggia - Moncestino; ⌂ 2:30 h; Diff. T; Segnavia CAI 744.
- ❖ Crescentino - Moncestino; ⌂ 2:30 h; Diff. T-E.
- ❖ Camino - Rocchetta di Pontestura - Ottiglio; ⌂ 3 h; Diff. T; Segnavia CAI 709.
- ❖ Pontestura - Piccaluga - Quarti - Pontestura ("Costeggiando il torrente Stura"); ⌂ 2 h; Diff. T; Segnavia CAI 749.
- ❖ Murisengo - Monte Lungo - Murisengo; ⌂ 2 h; Diff. T; Segnavia CAI 712.
- ❖ Villamiroglie - Valle Giolitti - Villamiroglie ("Dai boschi del Monte Croce ai prati del Monte Rizzotto"); ⌂ 2:30 h; Diff. T; Segnavia CAI 739.
- ❖ Cereseto - Cereseto ("I silenti spazi di Cereseto"); ⌂ 2:30 h; Diff. T; Segnavia CAI 747.
- ❖ Crescentino - Villamiroglie; ⌂ 3 h; Diff. T-E.

Informazioni:

- ↳ Comune di Villadeati, Via Municipio 4, Tel.0141.902020, Fax.0141.902020, www.comune.villadeati.al.it
- ↳ Comune di Serralunga di Crea, Tel.0142.940101
- ↳ Santuario Diocesano Madonna di Crea, 0142.940109, www.parcocrea.it
- ↳ Comune di Moncestino, Piazza Marconi 3, Tel.0142.945061
- ↳ Comune di Gabiano, Piazza Europa 4, Tel.0142.9450001
- ↳ I.a.t. Casale Monferrato, Piazza Castello 1, Tel/Fax.0142.444330
- ↳ www.provincia.alessandria.it/sentieri

 **Bibliografia:** 1. Sergio Favretto, *Casale partigiana*, Libertas Club, Casale Monferrato, 1977. 2. Giacinto Franzosi, Luigi Ivaldi, *Sulle strade dal nemico assediate*, Editrice Il quadrante, Alessandria, 1983. 3. William Valsesia, *La provincia di Alessandria nella Resistenza*, Dell'orso, Alessandria, 1981. 4. Fabrizio Meni, *Quando i tetti erano bianchi. Casale e il Basso Monferrato dal Fascismo alla Resistenza*, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, 2000. 5. Maria Teresa Pozzo, Marilena Vittone, *Moncestino e dintorni 1940-1946 Storia e memoria*, Isral - Le Mani, Recco, 2007. 6. Monsignor Giuseppe Angrisani, *La croce sul Monferrato durante la bufera*, Editrice Fondazione Sant'Evasio, Casale Monferrato, 2004.

Nota dell'autore:

In queste pagine sono segnalati i principali luoghi e fatti che hanno caratterizzato la Resistenza e la guerra di Liberazione in provincia di Alessandria. Si tratta di un itinerario di viaggio, tra storia e territorio, tra la memoria degli uomini e della natura, delle cose e delle immagini, sulle tracce di tutti coloro che generosamente diedero il loro contributo, piccolo o grande, per riconquistare alle nostre terre la Libertà. Un percorso che non è, e non può essere, esauritivo di tutti gli avvenimenti significativi, di tutti gli episodi, importanti e tragici della Resistenza alessandrina, un fenomeno partigiano vasto e complesso, che ha lasciato segni diffusi sul territorio. Pertanto, chi legge guardi alla sintesi che caratterizza queste schede, come ad un necessario strumento di lavoro, ed ad eventuali omissioni o semplificazioni come ad un passaggio involontario.

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi"

